

Nuova smart fortwo. **Riprovate a imitarla.**Tua con un anno di RCA e furto e incendio gratuiti*
anche con finanziamento Mercedes-Benz Financial**.

>> Scopri di più



LA STAMPA OPINIONI

SEGUICI SU   

Cerca...

 TUTTE LE SEZIONI

Rebecca

TI REGALA IL BRACCIALE

Myworld



Solo a Dicembre

Scopri come

Blog La nostra Italia

Gabriele Salari

Rilanciamo l'Italia con
un'agenda greenCOP sul Clima in Perù: falsi
trionfalismi e vecchie
furbizie...Conferenza sul clima entra
nel vivo, prime "non bozze" di
ac...Negoziatori in cagnesco, per
ora a Lima siamo al ballo del
m...

Aridatece er Pleistocene

Rilanciamo l'Italia con un'agenda green

 Consiglia <0 Tweet <0 +1 <0

THINKSTOCKPHOTOS.IT

19/12/2014

Qualche giorno fa 16 associazioni ambientaliste hanno incontrato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio per sottoporgli l'Agenda ambientalista per la ri-conversione ecologica del Paese, ovvero 55 proposte sui 15 filoni tematici salienti per il rilancio del Paese.

Non se ne è parlato molto sui media, che normalmente prestano poca attenzione a questi temi, figuriamoci di questi tempi. Qualche sottolineatura quindi voglio farla.

"Bisogna mettere fine all'inazione, c'è bisogno di un programma collegiale e unitario del Governo che individui azioni innovative per garantire il benessere degli italiani e lo sviluppo del Paese dando valore alla ricchezza del suo capitale naturale (la più ricca biodiversità d'Europa) e superando il deficit ecologico che sta diventando un handicap per il rilancio dell'economia" dicono gli ambientalisti. Ma vediamo cosa bisognerebbe fare per "riparare" le ferite della nostra Italia e ripartire.

In agricoltura si chiede che il previsto Piano operativo del Programma delle Rete Rurale Nazionale, alimentato con risorse comunitarie, contenga azioni a favore della biodiversità naturale, al contrasto dei cambiamenti climatici e alla gestione sostenibile delle risorse idrica. A tutela dell'ambiente montano si chiede di riscrivere il Patto tra il Paese e la Montagna, valorizzando le zone montane e le aree interne d'Italia, le quali rappresentano un grande serbatoio di natura, paesaggio e cultura, anche valorizzando e mettendo in sicurezza la rete dei mille rifugi e dei 65.000 chilometri di sentieri e mulattiere. Nel settore del turismo si chiede un Piano nazionale della qualità che promuova l'eccellenza in campo ambientale della nostra offerta turistica. Con l'attenzione che viene data ora alle aree protette non andiamo lontano, mentre abbiamo un capitale enorme da far fruttare!



ARCHIVIO

+ 2014

+ dicembre (2)
+ novembre (2)
+ ottobre (1)

Ancora, per le associazioni ambientaliste la più grande opera pubblica di cui avrebbe bisogno il Paese è la manutenzione del territorio e la riqualificazione delle aree urbane. Il governo deve sollecitare il Parlamento alla veloce approvazione del testo unificato per il contenimento sul consumo del suolo. Lo aspettiamo da troppo tempo, questa è un'azione strategica da mettere in campo subito. Porterà occupazione? Anche. Dal Rapporto GreenItaly 2014, elaborato da Unioncamere e dalla Fondazione **Symbola**, emerge che alla green economy si devono 101 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 10,2% dell'economia nazionale.

E comunque non di soli sterili indici economici viviamo. Servono nuovi indicatori della contabilità nazionale oltre il PIL, come quelli definiti su scala internazionale dalle Nazioni Unite e dell'Unione Europea e maturati anche sul piano nazionale da ISTAT con i BES, indicatori del benessere ecologico e sociale. Anche su questi io, come altri colleghi, ho sprecato fiumi d'inchiostro. Troppo chiedere che si passi dalla teoria ai fatti?

[Tutti gli articoli](#)[commenta](#)[Fai di LaStampa la tua homepage](#)[P.I.00486620016](#)[Copyright 2014](#)[Per la pubblicità](#)[Scrivi alla redazione](#)[Gerenza](#)[Dati societari](#)[Stabilimento](#)[Sede](#)